

Proposto da PCI e DC

Organismo unitario per la programmazione in Abruzzo

Per il lavoro e la rinascita

Imponente manifestazione a Iltiri

Dalla nostra redazione

SASSARI. 2. Imponente manifestazione popolare di protesta per il lavoro e la rinascita a Iltiri, alla quale hanno partecipato oltre 1500 lavoratori e centinaia di donne. La manifestazione è stata organizzata dalla locale sezione comunista e dal Gruppo comunista al Comune a seguito del continuo aggravarsi della situazione economica del paese. Su questa situazione il Gruppo comunista al Consiglio comunale aveva presentato una mozione urgente.

In piazza Umberto hanno parlato: Tavera per il gruppo consiliare del PCI; Solinas per i contadini e pastori; Lorelli sui problemi degli artigiani e sul problema dei comitati zonali; Mario Birardi, segretario della Federazione comunista, che ha illustrato i temi attuali della lotta per la rinascita e la programmazione democratica.

Alla fine del comizio si è svolto un corteo con cartelli che ha attraversato le vie dell'abitato e si è recato al Municipio dove il sindaco e l'assessore Mulas hanno ricevuto una delegazione che ha illustrato il documento rivendicativo approvato. Il sindaco e l'assessore si sono impegnati a discutere le richieste e la mozione dei consiglieri comunisti.

Le rivendicazioni contenute nel documento inviato alle autorità partono dalla necessità di un « piano di emergenza » per l'occupazione; istituzione dei cantieri della rinascita con salari pari al settore industriale; immediato appalto di tutte le opere pubbliche già progettate e finanziate e adozione della procedura d'urgenza per la progettazione, finanziamento e appalto delle opere del continuo aggravarsi della situazione quindi precisate alcune delle opere fondamentali che interessano il paese.

Molto sentita è la necessità della valorizzazione della valle del Giunchi dove, imbracciando le acque del Tio Momi e con la costruzione di una piccola diga a monte della Valle, sarebbe possibile la irrigazione delle terre coltivate a carciofi; si chiede inoltre la istituzione di una scuola agraria e la costruzione di una rete di strade agricole. Infine il documento contiene alcune rivendicazioni che riguardano i contadini e gli artigiani.

s. l.

Al congresso di Lecce

Drammatica denuncia delle tabacchine

Dal nostro corrispondente

LECCE. 2. Una chiara denuncia delle insostenibili condizioni di lavoro a cui sono costretti le operai tabacchine nelle numerosissime « concessioni speciali » della provincia di Lecce, è stata espressa con parole drammatiche dalle lavoratrici del capoluogo e della provincia al Congresso provinciale della categoria.

Che la situazione fosse quella che si sapeva, ma le accurate parole di queste vecchie tabacchine, dalle mani scurite e dai polmoni inevitabilmente provati dall'acido polveroso di tabacco, non potevano lasciare insensibile nessuno. « Non possono più trattarci così: i concessionari debbono andarsene, e subito », queste, soprattutto, sono state le affermazioni più frequenti e pronunciate con assoluta convinzione da tutte le lavoratrici.

La « vocazione sociale » dei concessionari, infatti, si estrinseca soprattutto nelle loro « fabbriche » in cui migliaia di tabacchine sono costrette a lavorare ancora oggi. All'interno delle concessioni speciali si vive un regime di terrore: minacce, licenziamenti e sospensioni sono all'ordine del giorno; le paghe sono irrilevanti se rapportate al lavoro che vi si svolge e rispetto al costo della vita; gli orari vengono ignorati.

Ma non basta: la calcinatura delle operai, ogni concessionario che si rispetti (fra i quali ricordiamo il presidente della Provincia, avv. Vergine, con le sue dodici concessioni), pone alcune sue « persone di fiducia » con il compito di « punteggiare » (alcune volte si è giunti addirittura ad usare le mani), e di sorvegliare le operai al lavoro.

Inoltre non passa giorno che non si verificano incidenti, specie nelle « fabbriche » che hanno introdotto nuovi sistemi meccanici di lavorazione del tabacco: il lavoro al nastro trasportatore e alle presse impone ritmi elevatissimi, talvolta anche dove non vi sono macchine si impongono alti ritmi di produzione.

Una delle fabbriche dove più spesso avvengono incidenti è la « Misrachi & Pechioni » di Lecce, dove lavorano circa 700 operai.

Un episodio significativo è accaduto qualche giorno fa, proprio nella « Misrachi & Pechioni »: un bimbo di quattro mesi, figlio di un'operaia che lavora nella fabbrica e ospite dell'asilo annesso, è rimasto ucciso in casa dell'improvvisa rottura di un poppatoio contenente latte bollente che la madre non aveva potuto raffreddare perché doveva tornare immediatamente al lavoro.

Gli esempi potrebbero essere numerosi. Lo stesso Monopolo di Stato si rese conto di questa inaccettabile situazione e anni fa, in seguito alla pressione delle tabacchine e di tutta la popolazione della zona, venne alla determinazione di revocare una serie di « concessioni speciali » sparse nei comuni a sud-est di Maglie a causa « violazione delle leggi sociali », creandone poi a Spangon un grande opificio statale per il conferimento e la prima lavorazione del prodotto.

Ed allora, non si è forse giunti al punto in cui un provvedimento analogo sarebbe più che legittimo? E' infatti la revoca immediata delle concessioni speciali che chiedono, soprattutto, il passaggio da una libera e democratica gestione.

Eugenio Manca

Interrogazione sui danni del maltempo in Sardegna

CAGLIARI. 2. Le eccezionali nevicate e il gelo dei giorni scorsi hanno mandato in malora le coltivazioni di carciofi, danneggiati dalle ultime gelate.

Infatti, a tutt'oggi, la Giunta regionale non mostra di essersi resa conto della grave situazione creata nelle campagne sarde e non ha fatto conoscere ancora come intende comportarsi a questo proposito.

Il governo invitato a utilizzare le risorse energetiche nel quadro di un programmato sviluppo regionale - La manifestazione di Vasto

Dal nostro corrispondente

CHIETI. 2.

Un importante ed è stato votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Lanciano sulla decisione dell'ENI di costruire un nuovo metanodotto per Napoli, partendo dalla zona metanifera del Vastese che si riconsiderano i criteri del governo le seguenti richieste: 1) che si soppradda ad ogni decisione che sia presa al di fuori dei naturali organi che rappresentano gli interessi delle popolazioni locali; 2) che si riconsiderano i criteri in cui seguì per la ripartizione e la utilizzazione delle risorse energetiche abruzzesi e si forniscano dati precisi circa la effettiva capacità di coltivazione dei pozzi metaniferi rinvenuti e la produttività dei giacimenti petroliferi individuati nel sottosuolo regionale; 3) che i competenti organi del ministero delle Partecipazioni statali includano nei loro più immediati programmi la installazione di industrie di Stato per lo sfruttamento in Abruzzo delle risorse metanifere del Vastese nel quadro di un programma di sviluppo regionale e con lo obiettivo anche di eliminare gli esistenti costi d'ombra.

L'ordine del giorno conclude dando mandato alla Giunta municipale e al promuovere in via di urgenza un incontro dei rappresentanti dei Comuni della Vallata del Sangro al fine di predisporre una riunione dei parlamentari, dei rappresentanti delle Province, dei Comuni, dei sindacati, degli Enti tecnici ed economici della regione per indicare, in senso unitario e globale, le linee di un piano di sviluppo economico abruzzese.

Nel corso del dibattito sono state inoltre avanzate, dai consiglieri comunisti e dal capogruppo della DC, professor Bellisario, proposte, fatte proprie dal Consiglio comunale, per la creazione in Abruzzo di un Ente regionale per l'energia e per la costituzione di una assemblea regionale permanente avente lo scopo di portare avanti la ricerca e lo studio dei problemi della regione e la elaborazione del piano di sviluppo regionale.

Analogo ordine del giorno è stato approvato a conclusione della pubblica manifestazione tenutasi a Vasto il 28 scorso. La manifestazione promossa dal Comitato di agitazione per il metano di Vasto e nel corso della quale hanno parlato i compagni Guido Di Mauro per il PCI e On. Di Prino per il PSI, ha visto una larghissima partecipazione di pubblico.

Antonio Ciancio

La scomparsa del dott. Amicarelli

CAMPOBASSO. 2.

E' deceduto in Agnone il dott. Ippolito Amicarelli. Sin dagli anni della prima guerra mondiale il dott. Amicarelli, idealista di libertà democratica, perseguitato dal fascismo subì processi e sofferì nelle carceri fasciste con Gramsci. Terminò per portare innanzi sempre alta la bandiera del socialismo, del progresso, della pace.

Alla famiglia Amicarelli giungano le espressioni di cordoglio dei comunisti molisani e dell'Unità.

Alla Provincia di Teramo

IN CRISI IL CENTRO-SINISTRA

TERAMO. 2. Clamorosa frattura in seno alla DC in pieno Consiglio provinciale. Nell'ultima riunione del Consiglio, nella quale si doveva procedere alla elezione dei due assessori supplenti nella giunta di centro sinistra, secondo gli accordi di un socialista - sei consiglieri, de cui il componente il gruppo si sono rifiutati di votare l'assessore del PSI. Il capo corrente dei sei, lo scelbiano De Julis, dichiarava che, essendo stata discriminata la sua persona a vantaggio dell'attuale compagno Di Giovanni, capogruppo comunista, ha invitato i compagni socialisti a ricercare una soluzione più avanzata per l'amministrazione della Provincia o ad avere il coraggio di stare all'opposizione per lavorare affinché maturino condizioni politiche nuove, consentano la formazione di una maggioranza veramente democratica in grado di portare avanti un programma effettivo rinnovamento.

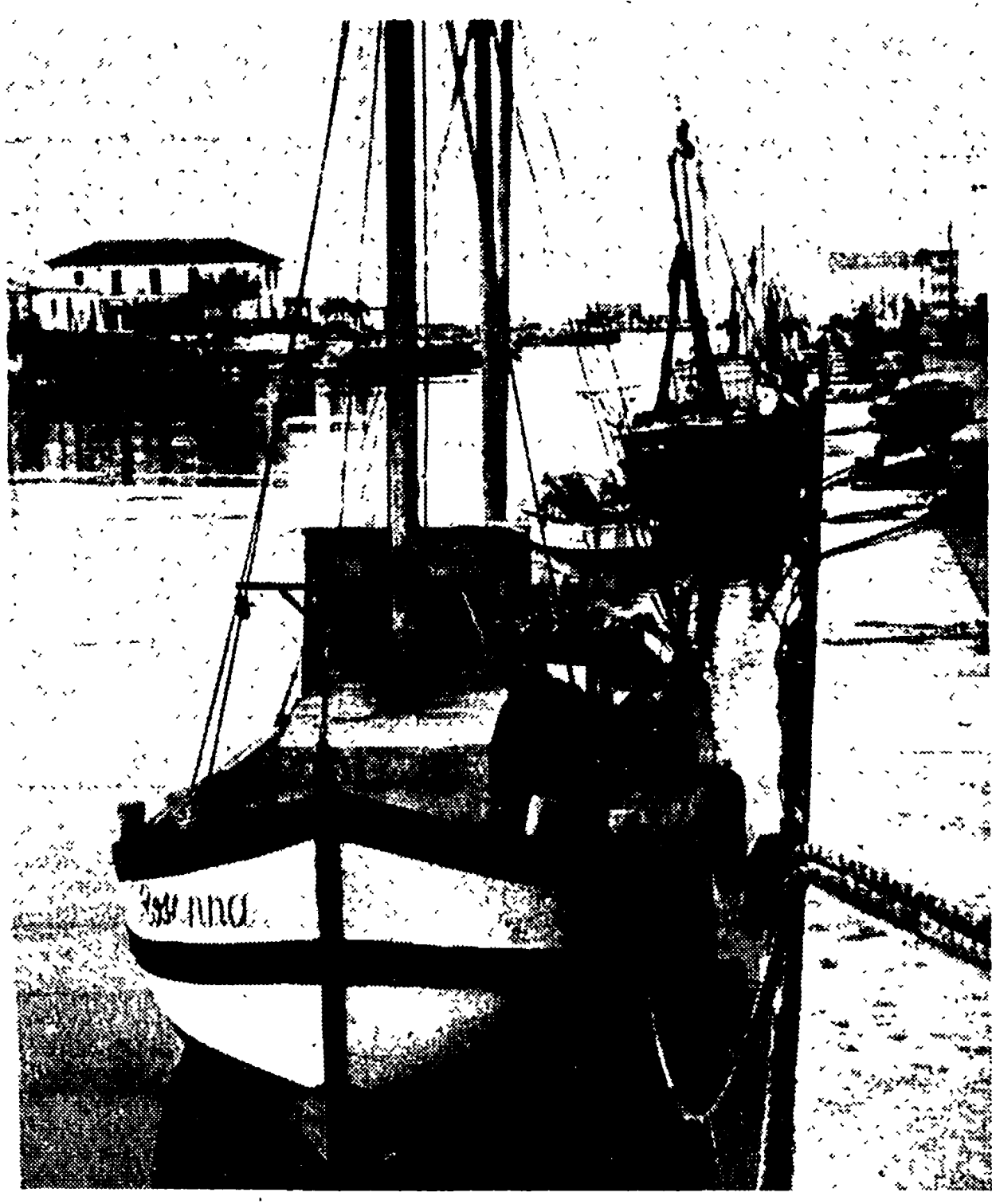
Crolla a Craco anche il monumento ai Caduti

CRACO (Matera). 2.

Il vasto movimento franoso che da qualche tempo interessa il comune di Craco ha causato il crollo di un'abitazione e del monumento ai Caduti.

La casa, già sgomberata con ordinanza del sindaco, sorgeva a Santa Maria Giampaoli, presso della statale 103 della Val d'Agri, da tempo interrotta al traffico a causa dello smantellamento del terreno.

Craco, si sta trasferendo in una zona pianeggiante, in località « Pechiera » distante otto chilometri: le famiglie che lasciano le case pericolanti occupano alloggi prefabbricati che stanno sorgendo nel nuovo quartiere.



PESARO — Battelli da pesca costiera ormeggiati nel porto.

Cosa prevede il Piano quinquennale

Per la pesca solo alcuni buoni propositi

Nel settore ittico la nostra bilancia commerciale è in disavanzo di 60 miliardi - Si annuncia un aumento della produttività ma gli stanziamenti previsti a questo scopo sono troppo esigui

Dalla nostra redazione

ANCONA. 2.

A causa della sudditanza del mercato italiano alle importazioni di pesce dall'estero il disavanzo della bilancia commerciale, sulle esili flottiglie oceaniche nazionali, come quella di San Benedetto del T., incombe minacciosamente la concorrenza delle agguerrite organizzazioni produttive e commerciali dei più progrediti paesi marittimi d'Europa.

Questo stato di cose non è stato ignorato nella elaborazione del Piano Pieraccini nel quale — nel capitolo dedicato ai problemi del settore della pesca — si afferma che « l'obiettivo della programmazione in materia di politica della pesca è il conseguimento di un rilevante aumento della produttività del settore, realizzabile attraverso l'aumento del prodotto lordo e una contemporanea diminuzione degli addetti ».

Per quanto riguarda questa ultima indicazione si propone il passaggio ad altre attività produttive, nel corso del quinquennio 1965-69, di 20-25 mila unità attive, pari al 15-20 per cento della forza di lavoro attuale. In quanto all'aumento del prodotto lordo il piano punta essenzialmente sul rafforzamento della flotta oceanica « anche con l'intervento di una società a partecipazione statale che curerà la costruzione delle imbarcazioni e il successivo loro noleggio a imprenditori privati o a cooperative di pescatori ».

Per la pesca costiera e mediterranea le previsioni del Piano Pieraccini rilevano soprattutto l'esigenza di impedire il progressivo depauperamento dei mari con una intensificazione della lotta contro i metodi di pesca nocivi ed un'accurata valutazione delle risorse ittiche esistenti. « Preliminarmente a qualsiasi intervento si legge nell'elaborato — nel campo della pesca mediterranea, costiera e in acque interne — sarà la creazione di un'efficiente rete di stazioni di ricerca, che sia in grado di valutare l'entità e la dislocazione delle risorse ittiche, di studiare la possibilità di ripopolamento, di fissare i limiti al di sopra dei quali l'esercizio della pesca provochi la rottura dell'equilibrio biologico ». Il piano, infine, rileva la necessità del potenziamento della rete dei mercati ittici tenendo in particolare presente il problema della capienza delle celle frigorifere.

Indubbiamente nelle indicazioni del Piano Pieraccini sono accolte talune richieste che il movimento cooperativo della pesca da anni sollecita a tutti i livelli. Vi sono anche vistose lacune, non una parola, ad esempio, sul problema della istruzione professionale di grande importanza specialmente per la preparazione degli equipaggi per la pesca oceanica. Non si fa neanche una indicazione per l'eventuale tipo di sistemazione e destinazione del-

le unità lavorative da ridurre. Oltretutto anche sul piano delle enunciazioni positive ci si limita a formulazioni così vaghe e stringate che si ha l'impressione di trovarsi di fronte a semplici canoni più che a vere e proprie linee, sia pur generali, di un piano quinquennale. Ne viene fuori anche una attenuazione dell'impegno e della convinzione che dovrebbero animare gli elaborati del piano.

Ma ciò che più risalta negativamente è la insufficiente spesa pubblica prevista dal piano per lo sviluppo del settore. Tale spesa dovrebbe aggirarsi attorno ai 50 miliardi: 30 per il rafforzamento della flotta oceanica (ma se solo un peschereccio oceanico costa qualche miliardo!), 5 miliardi per contributi a favore della pesca costiera e medi-

terranea, 3 miliardi per la realizzazione delle attrezzature di ricerca, comprese le spese di esercizio (qui si sfiora veramente il ridicolo quando si pensa che nel nostro paese in tale campo c'è tutto da costruire). 12 miliardi per l'ampliamento delle attrezzature a terra.

In sintesi, anche quelle enunciazioni positive riscontrate nel piano cadono in parte di fronte alla esiguità della spesa prevista. Pertanto il capitolo dedicato al settore della pesca può soprattutto valere come base di discussione: richiede un serio approfondimento, una maggior penetrazione nei vari comparti della materia, una seria precisazione ed un adeguamento fra obiettivi e strumenti per raggiungere.

Walter Montanari

La Spezia

Le cooperative sollecitano l'attuazione della «167»

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA. 2.

I consigli di amministrazione delle cooperative di abitazione della provincia di La Spezia, aderenti alla Federazione provinciale delle cooperative e mutue, in rap-

presentanza di circa 1350 soci si sono riuniti in assemblea per prendere in esame la situazione della legge 167 per l'acquisizione di aree edificabili destinate all'edilizia economica e popolare che domani mercoledì 3 sarà oggetto di esame da parte della Co-

stituzione per la nota questione di legittimità di alcuni suoi articoli.

I convenuti hanno considerato che l'eventuale blocco della legge verrebbe a creare serie difficoltà all'attuazione dei programmi delle cooperative e verrebbe altresì a provocare uno stato di paralisi nell'attività edilizia di tutto il paese che già presenta i sintomi di una crisi in atto.

Al termine hanno approvato un ordine del giorno inviato al governo nel quale si afferma tra l'altro: « L'Assemblea concorda con le posizioni e le tesi del ministero validamente sostenute dalla avvocatura dello Stato, sia nella parte più squisitamente giuridica che nei richiami pertinenti all'analogia legislativa in atto da anni nella maggior parte dei paesi europei e auspica che tali tesi trovino nella sede competente il giusto riconoscimento che consentirà di avviare a soluzione la grave crisi dell'edilizia e soprattutto di dare corpo all'asserito principio del diritto alla casa per tutte le categorie e tutti i ceti ».

Il piano elaborato dal Comune della Spezia in base alla legge 167 per l'acquisizione di un demanio di aree destinate all'edilizia economica e popolare è stato approvato alla fine del gennaio scorso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il piano è stato successivamente trasmesso alla Corte dei Conti per l'apposizione del relativo decreto.

Assemblea dei partigiani per il raduno di Zignago

LA SPEZIA. 2.

Per domani sera mercoledì 3 marzo, alle ore 20.30 nei locali del Cral concordia di Migliarina, la locale sezione ANPI ha indetto una assemblea di tutti i partigiani, i familiari dei caduti partigiani e nei campi di concentramento per esaminare la partecipazione dei resistenti e degli antifascisti della zona al grande raduno che l'ANPI provinciale organizza a Zignago in accordo con la locale amministrazione comunale al fine di ricordare tutti i caduti della quarta zona operativa e il sacrificio delle popolazioni.

Nella riunione sarà discusso anche il programma per una manifestazione da svolgersi nella zona di Migliarina e che si inquadra nella celebrazione del ventennale della Resistenza.

Alla riunione parteciperanno i dirigenti del Cral, delle Case popolari del Felletino, della Pianta e di Migliarina Centro, Olgeri, Lino Conti.

Eletto il direttivo del sindacato Difesa-CGIL

LA SPEZIA. 2.

Al termine del quarto congresso provinciale del sindacato Difesa è stato eletto il comitato direttivo dell'associazione che risulta così composto: Walter Stretti, Olivieri, Angelo Biagioni, Ambrogio Bini, Bruno Cicerone, Giovanni Codiglia, Libero Gelato, Livio Nuti, Cesare Mazzetti, Mazzino Mazzoni, Rino Maggiani, Mario Morselli, Ugo Nardini, Alberto Oligeri, Antonio Orlandini, Alfonso Lazzini, Bramante Faiva, Vittorio Vergazzola e Sirio Vivaldi. Della segreteria sono stati chiamati a far parte Walter Stretti, segretario responsabile, Mazzino Mazzoni segretario responsabile aggiunto, Livio Nuti segretario, Alberto Oligeri segretario, Ugo Nardini segretario. Delegati al congresso nazionale sono stati nominati Walter Stretti, Livio Nuti, Mazzino Mazzoni, Ugo Nardini, Alberto Oligeri, Lino Conti.

Assemblea a Pontedera

Proposte per eliminare la disoccupazione magistrale

Dal nostro corrispondente

PONTEREDERA. 2.

Nel salone della biblioteca comunale di Pontedera, alla presenza del maestro Francesco Deri, segretario provinciale dello Snaese, e del maestro Ivo Ferrucci, membro della Commissione nazionale di studio per i problemi del fuori ruolo dello Snaese, si è tenuta un'assemblea di insegnanti elementari non di ruolo della provincia di Pisa. In tale assemblea sono stati dibattuti i problemi che interessano circa mille insegnanti elementari della provincia in attesa di una sistemazione. Dopo ampia discussione, con la partecipazione di molti maestri, l'assemblea ha adottato un documento rivendicativo che verrà illustrato in occasione del convegno nazionale dei maestri fuori ruolo fissato per il 19 marzo a Roma.

Il documento si articola nei seguenti punti:

della scuola elementare a tempo pieno in tutti quei centri dove esistono locali scolastici adeguati.

Il documento conclude chiedendo che l'accoglimento di tali richieste, oltre a soddisfare in gran parte le esigenze degli insegnanti non di ruolo rappresenterebbe un potenziamento ed un adeguamento della scuola elementare statale alle moderne esigenze pedagogiche e sociali.

1) approvazione della legge 426, eventualmente integrata, da utilizzare per la assunzione in ruolo attraverso graduatorie provinciali ad esaurimento;

2) necessità di adottare sul piano legislativo provvedimenti atti a reperire un numero adeguato di posti da mettere a disposizione per tali graduatorie e per i futuri concorsi magistrali ed a tal fine prevedere: il passaggio nei ruoli della DC. Ora la battaglia è ripresa e il blocco degli autopulmani della ditta Caridi è effettuato da donne lavoratrici studenti che si sono dovuti effettuare ogni giorno, da ben tre mesi, circa quattro chilometri a piedi per raggiungere il primo capolinea dell'azienda municipale autobus.

La decisa azione di lotta tende a sollecitare le autorità comunali per l'effettuazione gratuita del trasporto degli studenti fino a R. Calabria e per deliberare, in sede di giunta e quindi di commissione per i trasporti un nuovo linee di favore dell'azienda municipale autobus con tutte le località della vallata del Valanidi.

Reggio Calabria

Di nuovo in lotta le popolazioni del Valanidi

R. CALABRIA. 2.

Le popolazioni della Vallata del Valanidi hanno ripreso ieri la lotta per ottenere il ripristino dei servizi dell'azienda municipale autobus, cessati dopo una sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla ditta Caridi.

La lunga battaglia di quelle popolazioni, insorte contro la ditta Caridi per l'essosità delle tariffe e l'inefficienza dei mezzi di trasporto, è stata tradita dall'insufficiente azione locale condotta dalla passata amministrazione comunale della DC. Ora la battaglia è ripresa e il blocco degli autopulmani della ditta Caridi è effettuato da donne lavoratrici studenti che si sono dovuti effettuare ogni giorno, da ben tre mesi, circa quattro chilometri a piedi per raggiungere il primo capolinea dell'azienda municipale autobus.

La decisa azione di lotta tende a sollecitare le autorità comunali per l'effettuazione gratuita del trasporto degli studenti fino a R. Calabria e per deliberare, in sede di giunta e quindi di commissione per i trasporti un nuovo linee di favore dell'azienda municipale autobus con tutte le località della vallata del Valanidi.

Nulla di fatto per la Giunta alla Provincia di Salerno

SALERNO. 2.

La Provincia non ha ancora un presidente ed una giunta, anzi, tutto è in alto mare. Questa è l'amara realtà dopo la riunione del Consiglio Provinciale, che si è tenuta per la prima volta in un aula della sede della Provincia. In questa seduta si è esaminata soltanto la condizione degli eletti, perché il numero di assessori costituirà la maggioranza sia sono presentati disuniti, senza ancora raggiungere un minimo accordo, ed hanno imposto un quarto rinvio. Sono stati convalidati tutti i consiglieri, eccetto l'avv. Peluso dc, perché sindaco di Sapri. Su questo punto l'assessibilità del gruppo comunista ha annunciato una propria azione intesa a colmare le lacune del Regolamento della Provincia.

Al punto in cui sono giunte le cose, l'intesa fra i partiti della coalizione governativa appare sempre più equivoca e difficile per la loro profonda spaccatura non solo sul terreno della spartizione degli assessorati del sottogoverno, ma anche per la loro incapacità di mettere su una maggioranza atta ad affrontare la soluzione dei complessi e numerosi problemi del salernitano.

Giovani pittori espongono a Taranto

TARANTO. 2.

Un gruppo di giovanissimi artisti di Grottole hanno dato vita ad una significativa iniziativa, inaugurando in via Umberto I una mostra d'arte. Per la pittura hanno esposto: Monteforte Carmelo, Alemanno Umberto, Daniele Galeone, Ca. Liandro Roberto Formoso Cosimo, Manigrasso Francesco e Manigrasso Giuseppe per la scultura: Pagliunza Fernando; per la ceramica: Chindemi Raffaele. Inoltre, è stata organizzata una rassegna libraria sulla storia dell'arte, edita dalla Società De Agostini di Novara.

Nozze Diamantidis-Pistelli

LA SPEZIA. 2.

Si sono uniti in matrimonio il dottor Demetrio Diamantidis e Anna Pistelli, vigiliatrice sanitaria dell'ONMI, figlia del compagno Mario Pistelli addetto alla distribuzione del nostro giornale presso l'agenzia Petri e Coronelli.

Testimoni per la sposa sono stati il senatore Anelito Barontini e l'onorevole Giuseppe Fagnoli; per lo sposo il fratello Giovanni e il signor Ferdinando Battezzato.

Alla felice coppia gli auguri della nostra redazione.